



Austin Metro
Triumph Rover
Jaguar

BONECAR s.n.c.

Concessionaria Leyland

P.zza S. Filippo Neri 7 - Tel. 0735/2116
63039 S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Austin

Morris

Jaguar

Rover

Triumph

Land Rover

inlingua
School of Languages

**IL METODO PIU' NATURALE PER
IMPARARE UNA LINGUA STRANIERA**

Studi per diploma
Internazionale

Centro traduzioni ed
interpreti

Corsi di specializzazione

Corsi per universitari

Corsi speciali per
bambini

Vacanze studio

PRIMA DI DECIDERE PASSA ALLA

inlingua
School of Languages

CORSO MAZZINI, 237 - (0736) 64039 - 63100 ASCOLI PICENO

Guarda caso, non so bene se anche per questo, ho scelto di parlare tra i libri del Fabiani, di - Ascoli nell'ottocento, libro veramente charmant, fuori della serietà dello storico, pieno di umorismo, il sanno umorismo della gente ascolana quando decide di essere se stessa. E del resto non puoi combattere il Marco Polo televisivo o Fantastico tre, con i libri di vera storia. Se c'è la possibilità di entrare con Fabiani facendoci largo tra fumetti e romanzi, è bene scegliere Ascoli nell'ottocento.

Il libro si apre con il ritratto di don Fabiani dipinto dal Ferrari, l'eterno volume aperto nelle mani e quella sua alta fronte a luce sul viso.

Nella presentazione, - Mani avanti -, il Fabiani stesso avverte che il libro ha tono e piglio giornalistico, a suo giudizio un difetto, a nostro giudizio un pregio che ci permette di far conoscere il Fabiani a quel gruppo di gente che non ama i libri storici.

Per scrivere Ascoli nell'ottocento, nel 1962, Fabiani spiega che si è servito dei racconti di tre ascolani, Antonio Fioravanti anni ottantasei, Filippo Martelli anni settantanove, Riccardo Gabrielli.

I capitoli sono così raggruppati: Avvenimenti politici. Brigantaggio. Problemi urbanistici. Cronaca spicciola. Spigolature religiose. Costumanze folcloriche dialetto. Macchiette.

Macchiette: il Felice Tigna spassa pensiero degli scolaretti delle scuole elementari di Sant'Agostino. O Patanella che aveva per chitarra «lu maccaronare», la canaglia glielo rompe con una sassata e Patanella morì di dispiacere ...

E Velurde, «lu maghe»? quello che si trovava in mezzo al ponte di Santa Chiara quando il ponte crollò e ne uscì fuori sano e salvo spiegando che il diavolo gli aveva detto: - Scansete Velurde che mo terteche. Maghi e diavoli sono sempre amici. O Middie Pedocchie mendicante con la ragazzaglia attorno urlante ai Giardini pubblici dove il vecchio amava starsene. E Rameggia? E Ciafalò? e Vaco via e Vrescioule l'accalappiacani?

Una turba di gente che faceva macchietta, il lato allegro della città.

Viene voglia di riaprire il libro ogni volta che ti senti giù, appoggiato ad una colonna di Piazza del Popolo come un saccaccio pieno di cenci e allora, o entri da Meletti per un caffè, o scappi in biblioteca e chiedi - Ascoli nell'ottocento - del Fabiani, che delizia.

Che delizia rileggerlo don Giuseppe, il tuo libro ridarello che stiamo riproponendo agli ascolani, che delizia: è - incantevole - per dirla in italiano e non peccare eccessivamente di immodestia.